

**Camera di Commercio Industria Artigianato ed Agricoltura di Perugia**

***Programma di Tirocinio “IMPROVE YOUR TALENT”***

***Edizione 2013***

**Titolo**

**Argentina: meglio non investire**

**Tesi di:**

***Nome e Cognome***

**Giuseppe Scoini**

**Tirocinante presso**

**Camera di Commercio *di Rosario*  
(*Argentina*)**

## Indice tesi

Introduzione	p.3
Capitolo 1: Caratteristiche del paese	p.6
Capitolo 2: Quadro dell'economia	p.8
2.1: Quadro Macroeconomico	p.8
2.2 Principali settori produttivi	p.8
2.3 Infrastrutture e trasporti	p.9
2.4 Commercio estero	p.9
2.5 Interscambio con l'Italia	p.10
2.6 Investimenti estero	p.11
Capitolo 3 : Aspetti normativi e legislativi	p.13
3.1 Regolazione degli scambi	p.13
3.2 Attività di investimento ed insediamenti produttivi del paese	p.15
3.3 Sistema fiscale	p.16
Capitolo 4: Accordi con l'Italia	p.18
Capitolo 5: La Camera di Commercio Italiana di Rosario	p.19
5.1 Quadro strategico	p.19
5.2 Organizzazione interna della Camera di Commercio Italiana di Rosario	p.20
Conclusioni	p.24

## INTRODUZIONE

Gli obiettivi di questa tesina sono sostanzialmente due: il primo è quello di descrivere le caratteristiche del tessuto economico e produttivo dell'Argentina e le eventuali opportunità di sviluppo di rapporti commerciali fra le imprese della provincia di Perugia e quelle dell'Argentina in generale e di Rosario in particolare; il secondo è quello di riportare riflessioni originali che rispecchino il reale lavoro svolto presso la Camera di Commercio Italiana di Rosario.

Per quanto riguarda il primo obiettivo, ho riportato sostanzialmente il lavoro che ho svolto durante il 3 mese di tirocinio per la realizzazione del Business Atlas che quest'anno toccava appunto alla Camera di Rosario.

Le attività che ho svolto nei 5 mesi di tirocinio sono state le seguenti:

- Creazione di un database delle manifestazioni fieristiche italiane in svolgimento durante l'anno 2014 sulla base dei principali interessi pervenuti da aziende locali;
- Supporto nell'ambito del servizio camerale di Promotion di eventi fieristici italiani 2014 attraverso un primo contatto e-mail e successivamente telefonico;
- Gestione del progetto Camerale Pla.Net, ovvero ricerca, redazione e pubblicazione nel sistema di Intranet Intercamerale di notizie relative alla realtà economica locali (all'incirca 25 articoli);
- Collaborazione con il Segretario Generale nel controllo della propria corrispondenza e nella definizione delle priorità operative relative a meeting, interviste, conferenze e viaggi di lavoro;
- Gestione del personale che si occupa del servizio di pulizia degli spazi della Camera;

- Supporto nella stesura di Italnews, ovvero stesura di bollettini informativi camerali (Italnews) per promuovere la Fiera Carrara Mermotec 2014 e le locali Expo Estilo y Color, Expoagro, Rural Vera, Expo IAS e Expo Totoras;
- Organizzazione dell'agenda di incontri e della logistica per la missione di collaborazione sportiva della delegazione argentina del club Tilcara de Parana, realizzatasi a Roma e Firenze fra il 13 e il 28 marzo 2014.

Queste sono nel concreto le attività che ho realmente realizzato all'interno della Camera di Rosario.

Al di là di del mio tirocinio non ho visto dei possibili contatti tra le due città, primo perché dall'Argentina le importazioni e le esportazioni sono soggette a limiti estremi quindi prima di intraprendere qualsiasi contatto, bisogna studiare per bene le leggi che regolano queste procedure; inoltre l'economia Argentina ha un'instabilità alle stelle e questo è un fattore da non sottovalutare.

Quello che secondo me si può migliorare in Argentina, e quindi dove si potrebbe eventualmente investire è:

- la linea ferroviaria che è praticamente inesistente; da Rosario partiva un solo treno per una sola destinazione (Buenos Aires) per la bellezza di 10 ore solo per percorrere 350 chilometri;
- energia rinnovabile in quanto la rete elettrica, soprattutto nei mesi estivi, è satura quindi non regge i consumi delle città e per evitare tagli di energia totali si sceglie di tagliare l'elettricità ad una zona diversa della città ogni giorno (dove abitavo io ad esempio – per i mesi di dicembre e gennaio – minimo due volte a settimana ero senza corrente per 7/8 ore alla volta).

Introducendo quindi il sistema di energie rinnovabili, potrebbe essere un modo secondo me per sopperire a questo disagio, visto che il governo non ha



intenzione di rimodernare e riadattare la rete elettriche elle nuove esigenze della popolazione.

## CAPITOLO 1 CARATTERISTICHE DEL PAESE

Fuso orario (rispetto all'Italia): -4, -5 (con ora legale)

Superficie: 2.791.810 kmq (parte continentale); 3.761.274 kmq incluse isole e Antartide

Popolazione<sup>1</sup>: 42,610,981

Gruppi etnici: 85% origine europea (in particolare italiani e spagnoli)

Comunità italiana: 1,5 milioni

Capitale: Buenos Aires (Distretto Federale 2.974.047<sup>2</sup>) (Gran Buenos Aires 13.528.000<sup>2</sup>)

Moneta: Peso argentino (ARS)

Tasso di cambio<sup>2</sup>: 1 Euro = 7,75 ARS

Lingua: Spagnolo

Religioni principali: Cattolici 92%; Ebrei 2%; Protestanti 2%; altri 4%.

Ordinamento dello Stato: Repubblica federale in cui il potere legislativo è esercitato dal Congresso Nazionale, formato da due Camere: la Camera dei Deputati (257 membri) e il Senato (72 membri). Il Potere Esecutivo spetta al Presidente della Repubblica (dal 10.12.2007, rieletta nel mese di ottobre 2011, Cristina Kirchner) che presiede il Governo e accentra quindi le due qualifiche di Capo dello Stato e di Capo di Governo.

Il Potere Giudiziario viene esercitato dalla Magistratura attraverso Tribunali di distinto grado e, in ultima istanza, dalla Corte Suprema. Dalla forma federale di

---

<sup>1</sup> Fonte: CIA – Central Intelligence Agency, The World Fact Book (stime)

<sup>2</sup> Tasso di cambio medio 2013. Fonte: Banco de la Nación Argentina

Governo, prevista dalla Costituzione, consegue, infatti, un sistema di amministrazione della giustizia strutturato su due livelli: federale e provinciale. In ciascuna Provincia (denominazione corrispondente alla Regione italiana) - dotata di una propria costituzione - i tre poteri sono esercitati, rispettivamente dall'Assemblea Legislativa, dal Governatore e dalla Magistratura Provinciale.

Suddivisione amministrativa: Città autonoma di Buenos Aires (2.974.047 abitanti) e 23 Province: Buenos Aires (16.078.660), Catamarca (378.505), Chaco (1.085.891), Chubut (523.886), Córdoba (3.404.927), Corrientes (1.021.408), Entre Ríos (1.271.873), Formosa (545.551), Jujuy (692.852), La Pampa (328.210), La Rioja (343.327), Mendoza (1.818.256), Misiones (1.133.570), Neuquén (567.268), Río Negro (657.184), Salta (1.249.694), San Juan (712.124), San Luis (454.030), Santa Cruz (281.917), Santa Fe (3.287.269), Santiago del Estero (899.377), Tierra del Fuego (130.898) e Tucumán (1.490.226).

## CAPITOLO 2 QUADRO DELL' ECONOMIA

### 2.1 Quadro macroeconomico<sup>3</sup>

Il Paese, 21° economia mondiale, ha registrato, nel 2013 un PIL nominale pari a 412.525. Nel 2012 il tasso di variazione del PIL reale è stato 1,9% mentre nel 2013 è di 3,6% nel 2012, una crescita del PIL pari all'2,6%.

Il tasso d'inflazione è stato del 10,8% nel 2012 mentre nel 2013 è pari al 10,3%, sebbene molti economisti sottolineino che il dato reale sia molto più alto (25,6%); per quanto riguarda invece il debito pubblico è di 42,6% del PIL. Il Paese presenta ancora problemi sul fronte del mercato del lavoro, tra questi il tasso di disoccupazione (6,9% nel IV trimestre 2012 è aumento dal 7,2% nel 2012 al 7,4% nel 2013), il lavoro nero (34% circa) e un sistema di sussidi che mantiene una grande percentuale di persone ormai cronicamente senza lavoro stabile.

Il tasso di cambio, variabile chiave per l'andamento degli scambi commerciali, è strategicamente mantenuto favorevole dalle autorità argentine come strumento di competitività delle esportazioni e per attrarre il turismo dall'estero. Nel mese di novembre 2011 il governo nazionale ha introdotto limitazioni per il cambio ARS-USD, al fine di limitare grandi uscite di capitale dal Paese.

### 2.2 Principali settori produttivi<sup>4</sup>

Il settore primario (in particolare produzione di granaglie, frutta, ortaggi, carne rossa e bianca, cuoio, legno, petrolio, mineraria metallifera e non metallifera) contribuisce al PIL del Paese con il 10% circa; il secondario (in particolare, bevande, zucchero, carta, filati, prodotti petrolchimici e chimici, prodotti farmaceutici, materiali per la costruzione edile, ferro, acciaio, alluminio, automobili ed altri tipi di veicoli,

---

<sup>3</sup> Fonte: Indicatori Macroeconomici [www.infomercatiesteri.it](http://www.infomercatiesteri.it)

<sup>4</sup> Fonte: Quadro macroeconomico ([www.infomercatiesteri.it](http://www.infomercatiesteri.it))

metalmecanica, elettrodomestici, elettronica, articoli fabbricati con cuoio, industria del legno) con una quota del 35% circa e il terziario con il 55%.

### 2.3 Infrastrutture e trasporti

La rete stradale si estende per circa 212.000 km e rappresenta la principale via di comunicazione interna del Paese, sia per trasporto merci che persone.

La rete ferroviaria conta attualmente oltre 36.000 km in larga parte in disuso. Per il controllo e la gestione delle linee ferroviarie è stata istituita la ADIF (Administrador de Infraestructuras Ferroviarias).

E' importante il miglioramento dell'operatività dei principali porti, grazie anche ai prestiti forniti dalla Banca Interamericana di Sviluppo (BID). Principali porti dell'Argentina: Buenos Aires, Rosario, Bahía Blanca e San Antonio.

Importante anche il miglioramento del sistema aereo, sia nell'adeguamento degli aeroporti, nella connettività e nel numero di passeggeri che hanno usato questo mezzo di trasporto.

### 2.4 Commercio estero<sup>5</sup>

Totale import: mln €53.106,6

Totale export: mln €60.339,7

Principali prodotti importati: beni di capitale (+9%); beni intermedi (stabile); combustibili e lubrificanti (+25%); pezzi e accessori per beni di capitale (+11%); beni di consumo (+8%); veicoli automotori di passeggeri (+33%)

---

<sup>5</sup> Instituto Nacional de Estadística y Censos ([www.indec.gov.ar](http://www.indec.gov.ar))

Principali prodotti esportati: prodotti primari (+4%); prodotti di origine agricola e zootecnica(+6%); prodotti di origine industriale (+2).

#### Principali partner commerciali

*Paesi Clienti:* Mercosud (27%); Chile (5%); Resto dell'America Latina (6%); NAFTA (9%); UE (12%); Asean, Korea, Cina, Giappone, India (20%); Medio Oriente (6%); Maghreb e Egitto (5%); Resto (10%).

*Paesi Fornitori:* Mercosud (27%); Chile (1%); Resto dell'America Latina (4%); NAFTA (14%); UE (18%); Asean, Korea, Cina, Giappone, India (23%); Medio Oriente (2%); Resto (10%).

#### 2.5 Interscambio con l'Italia

Saldo commerciale: mld/euro 569 (-17,9%)

Principali prodotti importati dall'Italia (-38,8%)<sup>6</sup>: altre macchine per impieghi speciali (14,8%); altre macchine di impiego generale (12,2); macchine di impiego generale (10,6%); medicinali e preparati farmaceutici (9,5%); parti ed accessori per autoveicoli e loro motori (8,3%); prodotti chimici di base, fertilizzanti e composti azotati, materie plastiche e gomma sintetica in forme primarie (3,3%).

Principali prodotti esportati in Italia (+8,6%)<sup>7</sup>: oli e grassi vegetali e animali (35,4%); prodotti di colture agricole permanenti (14,9%); carne lavorata e conservata e prodotti a base di carne (9,2%); prodotti di colture agricole non permanenti (8,1%); pesce, crostacei e molluschi lavorati e conservati (7,6%); filati di fibre tessili (5,6%).

---

<sup>6</sup> % su export totale in Argentina

<sup>7</sup> % su import totale dall'Argentina

## 2.6 Investimenti esteri (principali Paesi)

Paesi di provenienza: Spagna (23,5%; -3%); Stati Uniti (17,5%; +11%); Olanda (7,6%; +5%); Brasile (7%; +26%); Cile (6,9%; +22%); Svizzera (4%; +30%); Germania (3,2%; +6%); Francia (3,1%; +11%); Canada (3%; +18%); Uruguay (2,9%; -1%); Lussemburgo (2,9%; +3%); Isola Cayman (2,5%; +37%); Messico (2,1%; +18%); Regno Unito (1,8%; +3%); Italia (1,7%; +11%).

## Investimenti esteri (principali settori)

Verso il Paese: petrolio (19,5%; +3%); industria chimica (9,9%; +13%); autoveicoli (7,1%; +20%); comunicazioni (6,4%; +10%); minerario (6,1%; +19%); alimentari e tabacco (5,5%; +9%); metalli comuni ed elaborazioni (5%; -1%); settore privato finanziario (5%; +14%).

Italiani verso il Paese: l'Italia è il quinto investitore estero con presenza in aumento. Gli investimenti sono molto diversificati: agricoltura e allevamento (12% con GF Group SPA, Coloniale SPA, Fratelli Branca Distillerie SRL); comunicazioni (12% con Telecom Italia, Finmeccanica SPA, Mediaset); industria autoveicoli (10% con Fiat, Iveco, Cagiva Motor, Grupo Modena, Carraro Group); industria chimica, gomma e plastica (10% con Pirelli, Giacomini, Ecochim); alimentari, bibite e tabacco (10% con Gruppo Campari, PanPesca); assicurazioni (7% con Assicurazioni Generali SPA); macchinari e attrezzature (6% con Fiat, Arneg, Meccano, PM Group); gas (6% con Eni SPA).

All'estero del Paese: 42° investitore estero al mondo e terzo sudamericano.

In Italia del Paese: secondo dati FDI Markets e DealWatch, 4 aziende argentine hanno realizzato progetti di investimento in Italia sin dal 2003: Tenaris SA, appartenente al gruppo Techint, Molinos Río de la Plata, La Martina e UMA (tessile).

## CAPITOLO 3 ASPETTI NORMATIVI E LEGISLATIVI

### 3.1 Regolamentazione degli scambi<sup>8</sup>

Sdoganamento e documenti di importazione: lo sdoganamento della merce è disciplinato dal Codice Doganale con legge 22415 del 2.03.1981, modificata con leggi 23353, 23664, 23860 e 23968 e completata dai rispettivi decreti di attuazione.

Tutti i prodotti importati devono avere autorizzazione ai fini dell'ingresso nel Paese dal governo argentino. Prima di generare l'ordine di acquisto all'estero, l'importatore argentino deve richiedere la *Declaración Jurada Anticipada de Importación* (DJAI). Fino a quando non si ottiene l'approvazione, non è possibile importare le merci ed è quindi consigliabile non procedere alla spedizione. Ci sono altri prodotti che non necessitano di licenza, purché ci sia già un numero di DJAI approvato.

L'importatore argentino dovrà informare l'esportatore che il prodotto è stato approvato prima della spedizione per evitare problemi alla dogana.

Dopo il pagamento dei dazi, delle tasse e delle imposte pertinenti, l'Autorità doganale, constatato il nulla osta allo sdoganamento diretto, verifica la documentazione di accompagnamento presentata dallo spedizioniere, in particolare:

- a) certificazione delle firme sulla polizza di carico, con la rispettiva girata per lo sdoganamento;
- b) certificato di origine, ove richiesto;
- c) packing list;
- d) fattura commerciale originale e 3 copie, con il visto consolare, ove richiesto;
- e) fattura relativa al nolo marittimo o al trasporto aereo;
- f) eventuali certificati richiesti dalla natura della merce;
- g) eventuali certificati di licenze non automatiche.

Classificazione doganale delle merci: il 2.08.2010 è stato approvato il nuovo codice doganale de Mercosur, il quale prevede l'eliminazione della doppia imposizione

---

<sup>8</sup> Información legislativa y Documental (<http://www.infoleg.gov.ar/>)

fiscale esterna e la definizione dei diritti di importazione. Tale legge 26.795 è stata aggiornata il 10.12.2012.

Oltre ai dazi ad valorem, esistono, per alcune merci, diritti di importazione minimi specifici (DIEM), fissati periodicamente dal Ministero dell'Economia. Le merci all'importazione per consumo, sono soggette (oltre al dazio) a: a) tassa di statistica (0,5%); b) IVA (21%); c) IVA complementare (10%); d) anticipo dell'imposta sui redditi (3%); e) imposte interne, ove presenti. Sono esenti da dazio e tassa statistica e godono di IVA ridotta al 10,5% le importazioni di beni strumentali (Decreto 8/2001).

A gennaio 2013 il Governo argentino ha disposto l'aumento del dazio di importazione per un centinaio di prodotti al 35% (limite consentito dall'OMC). Le aliquote dei dazi sono soggette a frequenti modifiche per cui si suggerisce agli operatori di consultare, via e-mail, le CCIE in Argentina.

Restrizione alle importazioni: proibita l'importazione di macchine, strumenti e materiali di trasporto usati compresi nei capitoli dall'84 al 90 del codice doganale. A tal proposito, si fa riferimento alla risoluzione 909 del 29.07.1994, modificata dalle risoluzioni 155/95, 423/95, 544/95, 160/95, 288/95, 564/95, 748/95, 866/96, 39/98, 1635/98, 1735/98, 448/99, 841/99, 1580/98, 359/99, 1222/99, 1223/99, 420/00, 690/02.

Importazioni temporanee: il regime di ammissione temporanea (RAT) è disciplinato dalla Risoluzione ministeriale (M.Ec. y O. y S. P.) 72 del 20.01.1992. Il RAT può essere impiegato per l'importazione di prodotti primari ed intermedi utilizzati per produrre merce destinata all'esportazione. Tali beni devono essere riesportati entro 180 giorni, salvo ottenimento di proroghe.

### 3.2 Attività di investimento ed insediamenti produttivi nel Paese<sup>9</sup>

Normativa per gli investimenti stranieri: disciplinati dalla Legge 21.382 del 1980 e successive modifiche, il cui testo, ordinato nel 1993, è stato approvato con Decreto 1853/93. Agli investimenti esteri è assicurata la parità giuridica con le imprese locali e non vi sono restrizioni al rimpatrio di capitale e profitti. Le procedure di approvazione dei progetti sono automatiche e nessuna attività produttiva è preclusa all'investimento straniero, ad eccezione di quelle strategiche. Parimenti non esiste restrizione alcuna all'acquisto da parte di persone giuridiche e di persone fisiche di partecipazioni di minoranza o di azioni alle Borse valori, siano esse residenti o non residenti in Argentina.

Legislazione societaria: per costituire in Argentina una rappresentanza o filiale di società italiana è prevista una specifica procedura; in Italia è richiesta la redazione di un verbale con il quale il Consiglio di Amministrazione decide di aprire un proprio ufficio di rappresentanza o filiale in Argentina, e, presso un notaio, di una procura a favore della persona incaricata di sbrigare le pratiche in Argentina, nonché una copia della scheda anagrafica della società presso il Registro delle Imprese e la presentazione presso la Procura del Tribunale della giurisdizione, della documentazione suddetta, accompagnata da una copia degli Statuti della società, del verbale dell'ultima Assemblea che nomina i Consiglieri di Amministrazione e del verbale della successiva riunione del Consiglio di Amministrazione sulle cariche sociali. In Argentina occorre procedere alla traduzione della documentazione suddetta da parte di un traduttore giurato iscritto nell'apposito Albo e presentazione di tutta la documentazione presso il Registro Pubblico di Commercio.

---

<sup>9</sup> Ministerio de Relaciones Exteriores y Culto de la República Argentina  
(<http://www.argentinatradenet.gov.ar/>)

Lo strumento più utilizzato in Argentina è la *Unión Transitoria de Empresas* (UTE), promossa generalmente per eseguire grandi lavori o prestare determinati servizi, come, ad esempio, l'esplorazione e perforazione di giacimenti di gas o petroliferi e l'esecuzione di grandi lavori pubblici. La UTE è disciplinata dalla Legge 19.550 sulle società (Artt. 377 e seguenti).

### 3.3 Sistema fiscale<sup>10</sup>

L'importo delle spese fiscali stimato per l'anno 2014 ammonta a \$ 90.319.000, pari al 2,78% del PIL e al 8,2% della riscossione delle tasse nazionali e dei contributi previdenziali destinati per tale anno.

L'Imposta sul Valore Aggiunto sosterrà il 45% dei costi fiscali per un totale di \$ 40.917 milioni, pari al 1,26% del PIL e al 13,1% del fatturato previsto per il tributo, prima della detrazione di quanto considerato per le esportazioni. Di questo importo, il 79% proviene da esenzioni e aliquote ridotte previste dalla legge fiscale e il restante \$ 8.665.000 è dovuto ai benefici previsti da diversi regimi di promozione economica.

I costi fiscali che gravano sulla tassa sui Redditi Alti -24% del totale – raggiungeranno i 21.408 milioni (0,66% del PIL). I maggiori benefici previsti per questo tributo corrispondono alle esenzioni degli interessi attivi finanziari (titoli di Stato, depositi bancari e obbligazioni negoziabili) e delle entità no-profit.

Nei contributi previsti per la sicurezza sociale, la spesa fiscale più importante corrisponde alla riduzione delle tasse che gravano sul datore di lavoro, che variano a seconda dell'area geografica, beneficio che avendo forma di un credito d'imposta sull' IVA, colpisce la riscossione di tale imposta.

---

<sup>10</sup> Ministerio de Economía y Finanzas Públicas (<http://www.mecon.gov.ar/>)

Considerando l'imposta sui carburanti, la maggior parte di queste spese è dovuta dalle differenze delle aliquote che si applicano alla benzina, al gasolio (solo si considera l'uso di automobili) e al gas naturale compresso e all'attuale esenzione per i combustibili utilizzati nel sud del paese.

## CAPITOLO 4 ACCORDI CON L'ITALIA

I rapporti Italia-Argentina sono tradizionalmente eccellenti; hanno tuttavia risentito delle posizioni assunte dal Governo locale in materia di debito, risultate penalizzanti per circa 400.000 risparmiatori italiani che avevano a suo tempo sottoscritto obbligazioni dello Stato argentino. Va rilevata comunque l'ottima collaborazione bilaterale in settori quali la ricerca scientifica (accordo tra le rispettive Agenzie spaziali) e quello settore culturale.

Tra gli accordi, si segnalano: Accordo per evitare le doppie imposizioni (Legge 282 del 27.04.1982); Accordo di cooperazione economica, industriale e finanziaria (1985); Accordo di cooperazione turistica (1989); Accordo per la promozione e la protezione degli investimenti reciproci (Legge 334 del 18.08.1993); Accordo di Cooperazione Scientifica e Tecnologica, firmato a Bologna il 3.12.1997, di durata quinquennale con rinnovo automatico, rinnovato nel 2001; Trattato Generale di Amicizia e Cooperazione Privilegiata, firmato a Buenos Aires il 6.04.1998; 3° Programma esecutivo di Cooperazione Scientifica e Tecnologica, firmato a Buenos Aires il 3.12.1999; Accordo di Cooperazione nel campo della protezione dell'ambiente, firmato a Buenos Aires il 22.05.1990, in vigore dal 9.01.1998; Protocollo esecutivo del Trattato Generale di Amicizia e Cooperazione Privilegiata del 6.04.1998 per l'istituzione di un programma economico (2001); Protocollo modificativo della Convenzione sottoscritta il 15.11.1979 per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e sul patrimonio (2001); Accordo concernente la costituzione di uno speciale "Trust Fund Italiano" per sostenere lo sviluppo delle piccole e medie imprese in Argentina (2002); Accordo quadro riguardante lo sviluppo sostenibile delle piccole e medie imprese in Argentina (2002); Programma esecutivo di Cooperazione Scientifica e Tecnologica fra la Repubblica Italiana e la Repubblica Argentina per gli anni 2011-2013 (6.12.2010).

## CAPITOLO 5 LA CAMERA DI COMMERCIO ITALIANA DI ROSARIO

### 5.1 Quadro Strategico

In considerazione dei trend di mercato degli ultimi mesi, sulla base delle esigenze manifestate dai tessuti imprenditoriali di Italia e Argentina la CCIR ha deciso di centrare le proprie attività 2014 principalmente sulle due linee “creazione di contatti di affari” e ”assistenza alle imprese”. In una logica di supporto strategico dello sviluppo economico e commerciale del *Made in Italy* in Argentina, s’intende dare enfasi alle filiere dell’agroalimentare, della green economy e del turismo.

Va segnalato inoltre che l’innovazione tecnologica e dei modelli organizzativi in Argentina rappresenta una questione centrale, costituendo una grande opportunità per le imprese italiane. In questa logica la CCIR oltre agli ormai tradizionali servizi di supporto alle imprese, tutti ad alto valore aggiunto, ed alle missioni commerciali per la conclusioni d’affari, intende dedicare particolare attenzione al follow up delle relazioni avviate fra i tessuti imprenditoriali dei due paesi.

Allo scopo di moltiplicare le opportunità commerciali per le imprese italiane, oltre alle due linee sopra segnalate, la CCIR darà particolare enfasi anche alle attività di informazione e comunicazione che, promuovendo le attività svolte dalla CCIR, ne favoriranno anche una maggiore visibilità ed un posizionamento strategico sia sul mercato locale, con un allargamento della base associativa, che su quello delle regioni italiane con cui si collaborerà nell’arco dell’anno.

Verrà prestata attenzione inoltre al tema della formazione sia per favorire e facilitare gli scambi commerciali da e verso l’Italia, che per qualificare maggiormente il livello dei servizi offerti da parte dello staff camerale.

In una logica di continuità e razionalizzazione della propria strategia, la CCIR si propone di concentrare i propri interventi su un selezionato numero di settori caratterizzati da dinamiche di crescita e focalizzare quindi le attività in funzione di specifici obiettivi di sviluppo. La CCIR intende così sostenere i processi di sviluppo delle PMI, italiane ed argentine, attraverso strumenti promozionali ad alto valore aggiunto, privilegiando la logica di filiera.

Inoltre, considerando che nell'ambito della XXII Convention Mondiale delle Camere di Commercio Italiane all'Estero (Monza, 9-13/11/2013), la CCIE di Rosario è stata eletta alla Presidenza delle CCIE dell'intero Sud America, e che il Segretario Generale, Gustavo Micatrotta, è stato eletto Rappresentante dei Segretari Generali della stessa area, per il 2014 la CCIR avrà un ruolo fondamentale nel consolidamento delle sinergie e delle collaborazioni strategiche con i diversi soggetti della promotion italiana dell'Area Mercosud.

Per l'anno 2014 la Camera di Commercio Italiana di Rosario prevede la realizzazione di alcuni eventi istituzionali di rilievo (ai quali ho partecipato io stesso), fra essi possono segnalarsi :

- Riunione di Consiglio Direttivo per l'approvazione della Memoria e del Bilancio 2013 - Giovedì 27 Marzo 2014.
- Assemblea Generale Ordinaria dei Soci - Martedì 29 Aprile 2014.
- Rinnovo parziale delle cariche del Consiglio Direttivo - a seguito dell'Assemblea.

## 5.2 Organizzazione interna della CCIR:

Nel 2014 la CCIR consoliderà il proprio assetto organizzativo interno con il Segretario Generale, Gustavo Micatrotta, alla guida strategica ed organizzativa

generale della Camera; Riccardo Coppola a carico dell'area commerciale di assistenza alle imprese e degli sportelli informativi ; Martina Zanon a carico delle strategie di comunicazione e promozione e nell'organizzazione di missioni commerciali; Maria Laura Plenza nel ruolo di gestione amministrativa-contabile e coordinatrice delle delegazioni camerali.

Da segnalare al rispetto che la CCIR manterrà attive le proprie quattro delegazioni di Casilda, Chaco, Corrientes ed Entre Ríos come punti strategici per un maggiore sviluppo delle attività camerali.

Nell'arco del 2014, la Camera di Commercio Italiana di Rosario (CCIR) rafforzerà la propria azione di sostegno al processo d'internazionalizzazione del Sistema Italia attraverso un articolato programma di attività al servizio del *Made in Italy* in Argentina.

Con un programma di 34 azioni articolate in 5 progetti la CCIR intende quindi supportare le *business communities*, italiane e locali, in uno scenario internazionale in grande mutamento, caratterizzato dallo spostamento delle direttrici di crescita verso i mercati emergenti.

Le azioni del programma promozionale della CCIR per il 2014 sono le seguenti:

Contatti per la conclusione d'affari (9 azioni):

- FiereItalia 2014 - Promotion e Scouting di Operatori & Buyers argentini
- Modena incontra l'America del Sud a Rosario
- Mundo Vivienda Rosario 2014
- Organizzazione di una delegazione argentina a Cibus Tec 2014
- AF 2014 – Missione di operatori argentini a L'Artigiano in Fiera
- Veneto – Mercosur: B2B telematici plurisetoriali
- Promotion delle filiere: "Marchio Ospitalità Italiana"



- Last Minute
- Business Networking Events

Assistenza e consulenza alle PMI (5 azioni):

- Servizi Commerciali
- Servizi corporate
- Servizi Gestionali
- Servizi di Assistenza ad hoc sul settore della Green Economy
- Invest in Rosario

Attività di rete (8 azioni):

- Attività di rete CCIE: Business Atlas; Who's Who 2014; Alimentazione banca dati del Ministero – "Pla.Net"; Report sulle opportunità d'affari in Argentina ed Osservatorio sulle CCIE; Partecipazione al Meeting dei Segretari Generali; Partecipazione a Convention Mondiale delle CCIE; Partecipazione alla riunione d'Area Mercosud; Riunioni di coordinamento con i Ministeri e le altre strutture pubbliche.

Informazione e Comunicazione (8 azioni):

- CCIR on line: website & Facebook profile
- Italnews: la e-newsletter della CCIE Rosario
- Opportunità di franchising Italia-Argentina
- Info days: le potenzialità del mercato italiano per le aziende argentine e le attività CCIR 2014
- Business Community

- Ecosportello: lo sportello informativo sulla green economy
- Sportello Informativo: la UE a su alcance
- Sportello informativo sul turismo in Italia

Formazione (4 azioni):

- Corsi di upgrading per lo staff camerale
- Seminario: lo scenario energetico argentino e le possibilità d'investimento italiane
- Corsi di lingua italiana
- Stage in CCIR

Inoltre la CCIR sarà impegnata anche nel completamento e nella realizzazione di linee di progetto a valere sul Fondo Intercamerale d'Intervento di Unioncamere.

## Conclusioni

L'Argentina possiede una considerevole estensione territoriale caratterizzata da abbondanti e diversificate risorse naturali. In particolare, il settore agricolo è competitivo a livello mondiale e continua a crescere non solo in seguito all'espansione dell'area coltivata, ma anche grazie allo sviluppo tecnologico. Altri due settori di enorme potenziale e che saranno in continua crescita nei prossimi anni sono quello minerario (estrazione oro, litio, ecc.) e quello dello "*shale gas*" (l'Argentina è al terzo posto al mondo per quantità totale di riserve).

Il mercato interno presenta molte potenzialità per i prodotti di largo consumo. È inoltre reperibile manodopera con un adeguato livello culturale e formazione professionale.

La forte crescita del Paese degli ultimi dieci anni non è stata accompagnata da adeguati investimenti infrastrutturali volti ad assicurare la fornitura dei servizi pubblici essenziali e soddisfare l'aumento della domanda di beni e servizi.

Le grandi concentrazioni urbane, in particolare, la "Gran Buenos Aires" e le città di Rosario e Cordoba, possiedono una struttura industriale molto diversificata formata da piccole e medie imprese.

I dati ufficiali della Bilancia Commerciale argentina per l'anno 2013 hanno fatto registrare un saldo netto positivo per 9.024 milioni di dollari. Il valore delle esportazioni argentine è aumentato del 3% raggiungendo gli 83.026 milioni di dollari a fronte di una crescita del totale delle importazioni per un valore annuale di 74.002 milioni (8%).

Per quanto riguarda le esportazioni, il principale aumento è provenuto dalla manifatture di origine agro-zootecnico passando da 27.474 a 30.059 milioni di dollari

(+9%). D'altro canto le esportazioni di prodotti primari sono aumentate fino a 19.302 milioni di dollari (+1%). Vale a dire che il settore primario e la produzione di beni derivati continuano ad essere generatori chiave di valuta estera per l'Argentina, sommando 49.361 milioni di dollari, equivalenti al 60% del valore totale delle esportazioni argentine. Le esportazioni di manifatture di origine industriale hanno invece raggiunto i 28.413 milioni di dollari durante il 2013, con un incremento del 3% rispetto all'anno anteriore.

Per quel che riguarda le importazioni, i settori beni di capitale e relativi accessori hanno registrato un incremento del 7% totalizzando 28.186 milioni di dollari. Nonostante si sia avuta una riduzione del 2% sul totale delle importazioni di beni intermedi, essi continuano a rappresentare il settore individuale che richiede la maggiore domanda di valuta con 19.573 milioni di dollari degli stessi (9% del totale). Questi tre sottoconti rappresentano congiuntamente il 64% del valore totale degli acquisti argentini all'estero, risaltando la rilevanza che ha la fornitura dall'estero per mantenere il livello d'attività domestica. Le importazioni di beni di consumo sono aumentate del 3% annuale raggiungendo i 7.508 milioni di dollari, mentre le importazioni di autovetture hanno raggiunto i 7.096 milioni con un aumento del 32% rispetto all'anno anteriore.

A livello assoluto si registra infine un relativo deterioramento dei conti con l'estero. La variabile chiave per spiegare questo fenomeno è quella dei combustibili in quanto, a fronte di un aumento nell'importazione di combustibili e lubrificanti per un totale di 11.415 milioni di dollari (+23% in relazione al 2012), le vendite all'estero di combustibile ed energia sono scese del 24% passando a 5.252 milioni di dollari. D'altro canto, il relativo ritardo cambiario nel 2013 ha significato un abbassamento dei costi dei beni esteri incentivandone l'acquisto con un riflesso sulle importazioni che sono aumentate in un anno di quasi 5.500 milioni di dollari. In questo senso i

combustibili hanno contribuito al 40% di questo aumento, mentre gli acquisti all'estero di autoveicoli hanno rappresentato il 30% dell'incremento.

In relazione al commercio estero, tra i Paesi UE fornitori dell'Argentina, l'Italia si colloca ai primi posti assieme a Germania, Francia e Spagna, occupando invece il quarto posto dopo Spagna, Paesi Bassi e Germania come Paese importatore.